



Carlo Silvio Mattei

nasce in provincia di Treviso nel 1945, alla fine degli anni 50 i trasferisce a Bologna dove finisce il liceo classico conseguendo la Maturità Classica nel 1963. Nel frattempo ha frequentato l'Accademia d'Arte Drammatica presso l'Antoniano di Bologna. Iscritto all'Università partecipa ad alcuni spettacoli del Centro Universitario Teatrale dell'Alma Mater. Espone in alcune collettive e personali sia a Bologna che in altre città italiane. A metà degli anni 70 collabora con un quotidiano bolognese dove pubblica articoli di gastronomia, costume e di storia cittadina, argomento questo che diventerà una passione che ancora lo accompagna. Dopo significative esperienze di lavoro, termina gli studi universitari, rallentati per motivi familiari e si laurea in Economia e Commercio a Bologna nel febbraio del 1984 con punti 106 su 110. Ottiene l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista nel 1987.

Nei primi anni 90 è Cultore della materia in commissione d'esame di Tecnica Professionale presso le sedi della Facoltà di Economia e Commercio Bologna e Rimini dell'Università degli Studi di Bologna.

Iscritto al registro dei revisori fin dalla sua formazione, è stato ed è in carica presso alcuni Collegi sia come Sindaco che come Presidente.

Ha pubblicato due volumi di poesie: I ma non so nel 2001 e Viso al buio nel 2007 ed ha partecipato a concorsi per opere di Acquarello.

Già Tesoriere dell'Istituto Italiano dei Castelli Onlus, è Responsabile della Sezione ArteCultura istituita in seno alla Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna, è ideatore di progetti culturali e conferenziere.

Continua i propri approfondimenti sulla Bologna storica ed artistica con particolare attenzione al periodo a cavallo fra l'800 ed il 900 attraverso conferenze e visite guidate organizzate da associazioni. Si segnala in particolare il documento archiviato in Salaborsa a Bologna "Le grandi trasformazioni edilizie ed urbanistiche a Bologna in epoca Rubbiani" <http://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/rss/849>.

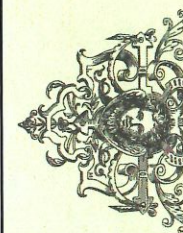
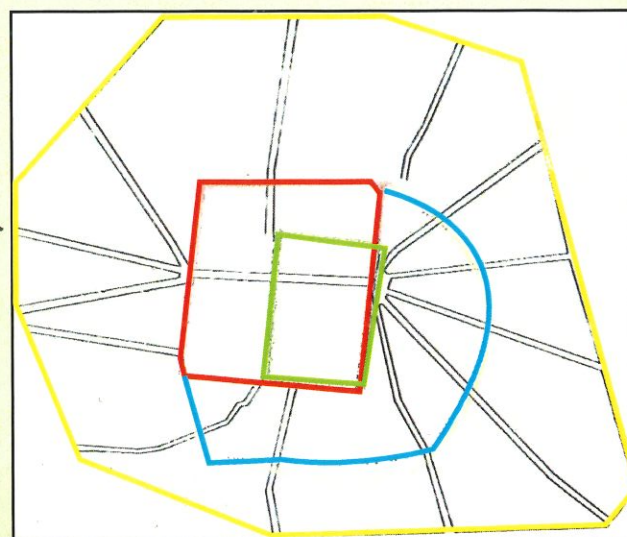


Mercoledì 26 Novembre 2014

ore 12:00 Ritrovo e partenza passeggiata-visita guidata. Ritrovo alla Fontana del Nettuno in Piazza del Nettuno a Bologna (in caso di pioggia ritrovo all'ingresso di Salaborsa - Piazza del Nettuno 3)

ore 13:00 Conviviale al Mercato di Mezzo Quadrilatero del Gusto, Eataly Bologna, Antica Salsamentaria Tamburini

ore 13:45 Conclusione della passeggiata-visita guidata presso "Auditorium Marco Biagi" - Salaborsa



	Bonomia romana (dal II sec. alla fine del VII sec.)
	Cerchia delle Quattro Croci (dal sec. VII alla fine dell'IX)
	Cerchia penultima (dalla fine dell'XI sec. agli inizi del XIII sec.)
	Cerchia delle 12 porte (dagli inizi del XIII sec. alla fine del XIX sec.)

Organizza > salotto.muse@gmail.com | | Via Broccaindosso, 7 - Bologna

Grafica > mm.dryart@gmail.com | | massimilianomartines.com



Bologna

La Manhattan del XIII Secolo



Sessanta minuti per scoprire una città con trenta secoli di storia:
l'Università più antica ed il portico più lungo del mondo.
Storia, storie e curiosità sopra e sotto la piazza "grande" di Bologna.
di e con Carlo Silvio Mattei



BOLOGNA LA MANHATTAN DEL XIII SECOLO

Trenta secoli di storia della Città
con l'Università più antica ed il portico più lungo del mondo

Ai piedi di dolci colline, nella pianura fra l'Aposa ed il Ravone (affluenti del fiume Reno), stanno sorgendo le capanne dei primi abitanti Villanoviani. Se ne conteranno cinquecento: gli abitanti sono artigiani e commercianti, producono vasi di argilla e manufatti metallici che scambiano con le popolazioni limitrofe. Questo è l'inizio della storia di una città che si chiamerà Felsina, Bononia ed infine Bologna. Siamo nell'età del Bronzo, intorno al IX secolo a.C. In altra parte della Regione Italica, dalle parti della foce del Tevere, la famosa Lupa con relativi gemelli è ancora là da venire.

Tre secoli dopo in questo insediamento si sviluppò la cultura e l'attività economica che verrà conosciuta come Etrusca e la città, nominata Felsina, ebbe grande sviluppo per i commerci, essendo punto centrale fra il Tirreno, attraverso il Reno ed il valico di Porretta ad Ovest, e l'Adriatico sempre tramite il Reno ed il porto di Spina ad Est.

Passano altri due secoli e, nel IV secolo a.C., attirati dalle ricchezze e dalla salubrità dei luoghi, giungono ad ondate successive i Galli Boi, (venivano dalla Boemia) che, dopo anni di razzie, decisero di stabilirsi nel posto, sottomettendo gli abitanti Etruschi.

E vi rimarranno a lungo, fino all'arrivo dei Romani, che, dopo numerose battaglie, finalmente riuscirono, negli anni 190 a.C., a conquistare il territorio, fondando nel 189 una colonia autonoma a cui viene dato il nome di Bononia.

La città, con il consueto tracciato a strade parallele ed ottagonali, è attraversata nel suo decumano massimo dalla Via Emilia, in direzione Ovest/Est, antica strada consolare ancora visibile nei sotterranei del Palazzo Comunale.

Dagli anni 300 d.C. in poi Inizia un rapido decadimento della città, afflitta dalla corruzione, dalla cattiva amministrazione, da un eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e quindi da una prolungata recessione economica.

Gran parte della popolazione abbandona la città, ed i pochi rimasti, nel 400 d.C., si attestano in un quadrilatero di modestissime proporzioni, delimitato dalle 4 croci (ora visibili in San Petronio). Per poter proteggere tale "civitas retracta" furono erette delle mura in selenite (blocchi di pietra cruda di circa dieci quintali l'uno), alte otto metri, lungo un rettangolo che aveva i lati lunghi di circa 450 metri e quelli corti di 400 metri.

Probabilmente grazie a questa protezione, la città riesce a resistere sia ai Visigoti del sacco di Roma, che agli Unni di Attila. In questi anni è Vescovo della città Petronio, che ne diverrà alcuni secoli dopo il Patrono.

Nel 476 con la caduta dell'Impero romano, la città passa nelle mani dei Goti, poi dei Bizantini e quindi dei Longobardi. Carlo Magno, vincendo questi ultimi, riconsegna la città alla Chiesa, è il 774 d.C.

Gli anni successivi sono caratterizzati dalle lotte fra i Papi e gli Imperatori, e Bologna si distingue per una certa insofferenza sia per gli uni che per gli altri. Nel 1088 con il raggruppamento di vari maestri che vantavano già numerosi discepoli "fuori sede" viene fondata l'Alma Mater Studiorum istituzione fondamentale per lo sviluppo culturale ed economico per la città che assume già al tempo una fama Internazionale.

Nel 1116 l'imperatore Enrico V concede alcune prerogative alla città di Bologna, che diventa Libero Comune.

Nel 1176 Bologna si è di nuovo espansa ben oltre le mura di selenite, ha raggiunto e superato le dimensioni della Bononia romana, e sente il bisogno di proteggersi. Inizia quindi la costruzione della Cerchia dei Torresotti, una fortificazione a sviluppo circolare, che racchiude la città a cui si accede, attraversando 16 porte, munite, appunto di torresotto di difesa. La città passa da una superficie di 19 ettari ad una di 113. Nel 1200 il Comune decide di trasferire la propria sede dalla Curia di S.Ambrogio (angolo via de' Pignattari e vicolo Colombina). A tale scopo acquista il primo nucleo dell'attuale palazzo comunale, abbatte alcune piccole case, inizia la costruzione del Palazzo del Podestà, creando lo spazio che sarà chiamato Piazza Maggiore.

In questi anni il Comune di Bologna è sconvolto dalle lotte fra le fazioni dei Guelfi (detti Geremei) popolani e papalini e i Ghibellini (detti Lambertazzi) aristocratici ed Imperlali.

Nel 1249 le truppe bolognesi nella battaglia di Fossalta fanno prigioniero il figlio di Federico II, re Enrico di Sardegna, meglio conosciuto come Re Enzo. Il

Comune di Bologna lo terrà prigioniero fino alla sua morte. Verrà peraltro alloggiato con una piccola corte, nell'appena costruito "palazzo nuovo" che da allora prenderà il suo nome.

L'abolizione della servitù della gleba fu fatta dal Comune di Bologna nel 1257, riscattando dal nobili latifondisti 5.855 servi fra adulti e minori di quattordici anni. Il documento che attesta il pagamento di dieci lire per adulto e otto per i minori viene chiamato Liber Paradisus.

Proprio in questi anni il vertiginoso aumento della popolazione inurbata e le tremende lotte fra famiglie potenti e rivali favoriscono lo sviluppo di due "specialità" bolognesi: il portico e la torre.

Il primo è la conseguenza dell'ampliamento degli spazi abitativi; la seconda, simbolo di potenza, è strumento di difesa ed offesa. Alcune fonti, riportano la costruzione fra il XII ed il XIV secolo, di circa 150 torri; altre più documentate parlano sicuramente di un centinaio abbondante. Il rapporto torre/abitante di quel tempo farebbe impallidire la Manhattan dell'Empire State Building!

Nel 1290 iniziarono i lavori di muratura della terza cerchia delle mura, quella che resisterà fino ai primi del 1900: la città si espande ancora e raggiunge i 400 metri quadrati. A Bologna vivono oltre 60.000 persone, ed è la quinta città europea.

Grazie al sapiente sfruttamento delle risorse idriche, sia per la produzione che per il trasporto, diventa uno dei principali centri per l'industria tessile d'Italia. E' in questo periodo che la città si merita l'appellativo di Dotta (grazie agli Studi Universitari) la Grassa (per la grande importanza economica e di lustro del settore gastroalimentare) e la Turrta per la selva del "grattacieli" svettanti all'interno delle sue mura.

La città nei secoli XIV e XV è praticamente attraversata dalla lotta fra le famiglie guelfe e ghibelline, fra cui spiccano i nomi dei Pepoli e dei Bentivoglio, che tuttavia non riuscirono mai ad imporre il loro dominio, per un tempo abbastanza lungo da diventare i Signori della Città (come ad esempio i Medici per Firenze). Nel 1390 viene iniziata la costruzione della Basilica di San Petronio, fortissimamente voluta dal cittadini Bolognesi per mostrare la propria indipendenza dalla gerarchia ecclesiale.

Nel 1402 finisce nel sangue la neonata signoria di Giovanni Bentivoglio, ucciso in piazza. Eppure la famiglia Bentivoglio, eminente esponente della corporazione dei macellai riuscirà a governare prima con un Sante, che sposerà Ginevra Sforza, poi con un secondo Giovanni che governerà Bologna con alterne fortune fino al 1506, quando, il successore di Papa Borgia Alessandro VI, Giulio II conquista la città con l'aiuto delle truppe francesi. Incitati dagli stessi invasori i cittadini distruggeranno e saccheggeranno il Palazzo dei Bentivoglio reputato dai viaggiatori ed esperti dell'epoca uno dei più belli d'Italia. Neppure il tentativo dell'ultimo Bentivoglio, Annibale II, di riprendersi la città andrà a buon fine, e dal 1512 Bologna rimarrà sotto il dominio pontificio (Napoleone a parte) fino all'unità dell'Italia.

24 febbraio 1530, l'avvenimento in assoluto più importante del mondo, si svolge a Bologna, sul sagrato e nella Chiesa di San Petronio (ancora in costruzione). L'imperatore Carlo V impone Bologna come luogo della propria incoronazione da parte del Papa Clemente VII, poiché non fidandosi di raggiungere la Capitale, sceglie come sede dell'incontro la seconda città dello stato pontificio.

Nel 1547, sembra per ragioni di sicurezza, si svolgono a Bologna diverse sessioni del Concilio di Trento.

Nel 1563 la Chiesa, si dice, per limitare la costruzione dello sviluppo a croce della Basilica di San Petronio, costruisce il nuovo Palazzo dell'Archiginnasio e vi riunisce le Scuole Universitarie Bolognesi, fino ad allora divise in varie sedi nella città. Con l'abbattimento di un piccolo quartiere, nell'anno successivo, viene creata una nuova piazza adiacente a Piazza Maggiore, su cui viene edificata la fontana che diventa la base della statua simbolo di Bologna, il Nettuno.

Alla fine del XVI secolo la città è sprofondata in una gravissima recessione ed oltre diecimila abitanti abbandonano la città in cerca di fortuna.

A metà del secolo successivo arriva in città la peste: ucciderà 15.000 bolognesi, un quarto del totale.

Per regolamentare la produzione della mortadella che già nel tardo medioevo era di esclusiva produzione bolognese, nel 1661 il Cardinal Legato Farnese, fece pubblicare un bando che costituisce il primo provvedimento del mondo emanato per tutelare un prodotto gastronomico.

Nel 1674 inizia la costruzione dei 666 archi del portico che dalla Porta Saragozza sale al Santuario della Beata Vergine di San Luca e che con i suoi 3 chilometri è ritenuto il più lungo del mondo.

Il 1740 è l'anno in cui sale al soglio pontificio il Cardinal Lambertini, con il nome di Benedetto XIV.

Nel 1796 arriva Napoleone che con i francesi occupa la città e, con un breve inter-

vallo alla fine nel 1700, la terrà fino al 1815. Anno In cui a seguito delle decisioni del Congresso di Vienna, Bologna viene riconsegnata allo Stato della Chiesa.

Durante il risorgimento, Bologna più volte insorge contro lo stato pontificio ed i soldati austriaci ed altrettante volte, la popolazione viene oppressa con dure rappresaglie. Nel 1859, fuori dalle mura in prossimità di Porta Galliera, viene ufficialmente inaugurata la Stazione di Bologna, capolinea della neonata tratta Piacenza - Bologna.

Finalmente nel 1860 la città praticamente all'unanimità decide per l'annessione al Regno di Sardegna e quindi all'Italia.

Con l'unificazione, il centro della città viene sconvolto, con l'apertura di nuove grandi strade, l'allargamento di altre già esistenti e l'apertura di nuove piazze. Nel 1885 esce il primo numero de "Il Resto del Carlino" così chiamato perché viene dato di resto a chi compra un sigaro e paga con un Carlino (moneta di modesto valore).

Nel 1888 si inaugura via dell'Indipendenza che unisce la Piazza Nettuno alla Porta Galliera nel pressi della Stazione.

In questo periodo, grazie all'opera di Alfonso Rubbiani, vengono compiuti grandi restauri per restituire alla città un aspetto medioevale e purtroppo, con una decisione molto osteggiata, nel 1902, si inizia l'abbattimento delle mura che avevano cinto con le loro dodici porte la città per sei secoli.

Con la demolizione di un grande quartiere centrale si attua l'ampliamento della via Rizzoli, siamo nel 1910 ed i lavori termineranno al finire della prima guerra mondiale, con la costruzione di tre grandi edifici che ora caratterizzano gli spazi fra la Piazza Maggiore e le Due Torri.

Nel 1914 viene eletto il primo sindaco socialista di Bologna, Zanardi. Nello stesso anno in viale Pepoli, vengono fondate le Officine Alfieri Maserati.

Nel 1926 Mussolini in visita alla città subisce un attentato, aveva appena inaugurato il Littoriale, lo Stadio della città. Nel 1931 si costruisce il nuovo scalo aeroportuale nella prima periferia di Bologna, che, più volte ampliato e ristrutturato, verrà intitolato a Guglielmo Marconi, il premio Nobel per la Fisica, nato a Bologna nel 1874.

Fra il luglio del 1943 e l'aprile del 1945 Bologna fu bombardata molte volte con la conseguente perdita di ben 2.500 abitanti e la distruzione di quasi metà delle case. Nell'immediato dopoguerra la città ha vissuto un grande periodo di ricostruzioni con vari piani regolatori nel 1948, nel 1955 e quindi nel 1969. Nel 1965 si erano inaugurati i primi padiglioni della nuova sede della Fiera di Bologna, il completamento verrà affidato al famoso architetto Kenzo Tange che disegna il Fiera District con la rielaborazione di uno dei simboli eli Bologna: le Torri. Nel frattempo la città si cinge di una nuova cintura, la Tangenziale, che unirà le autostrade del Sole e del Mare, nel frattempo costruite.

Fra il 1952 ed il 1966 la città eli Bologna è dominata da due grandi figure a contrasto: il Sindaco comunista Dozza e l'Arcivescovo poi Cardinale Lercaro, quasi incarnazioni dei personaggi di Peppone e Don Camillo. Spesso in vivace disaccordo, si trovavano ogni anno riuniti per la Processione della Madonna di San Luca quando dal Colle scendeva in città.

Nel 1964, il Bologna F.C., glorioso club fondato nel 1908 in una birreria nei pressi di Palazzo Re Enzo, dopo un drammatico spareggio, vince il suo ultimo campionato di serie A.

Il 2 agosto 1980 rimarrà nella memoria degli Italiani per l'attentato alla Stazione di Bologna. Nel 1994, l'ultimo esponente della potente Corporazione del Macellai, Giorgio Guazzaloca, viene eletto Sindaco di Bologna, primo e, per ora, unico Sindaco non espressione della sinistra, che ha governato Bologna dal dopoguerra ad oggi. Nel 2001 la Virtus Pallacanestro Bologna, squadra fondata nel 1929, seconda squadra più titolata d'Italia (dopo l'Olimpia di Milano), vince il suo 15° scudetto. Nella stagione 2004-2005 la Fortitudo Bologna Basket, fondata a Bologna nel 1932 vince il suo secondo scudetto.

Il 13 dicembre 2008 arriva alla Stazione Centrale di Bologna il Frecciarossa ETR 500, che inaugura la tratta Milano-Bologna della nuova Alta Velocità.

L'1 marzo 2012, muore Lucio Dalla, e Bologna perde una delle sue voci più famose in tutto il mondo. Era nato in città il 4 marzo 1943, e proprio la canzone con la sua data di nascita lo aveva portato al successo; da qualche anno, proprio vicino alla sua Piazza Grande, aveva scelto di vivere in una casa piena di opere d'arte. La nostra cavalcata, iniziata nel IX secolo a.c. e giunta al XXI d.C., finisce qui, con la speranza di aver suscitato la curiosità di approfondire la conoscenza di questa città, laica in un tessuto religioso, libera e libertaria, colorata e densa di sapori ed odori; al nostri giorni un poco sciatta, con il trucco da rifare, ma sempre piena di fascino, divertente e vitale, come ben sanno gli studenti universitari, che, ormai da secoli, la scelgono come luogo di studio e di socializzazione.

Carlo Silvio Mattei